

ALBANO

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Piazza Vescovile, 11 - 00041 Albano RM
Telefono: 06/93.26.84.01
Fax: 06/93.23.844
e-mail comunicazioni@diocesialbano.it

LAZIO
Sette Avenire

«Un cuore trasformato dall'amore»

Aperto in diocesi l'Anno santo francescano con la Messa presieduta dal vescovo Viva

DI GIOVANNI SALSANO

Un invito alla pace, alla riconciliazione con il Creato, al dialogo fraterno. Domenica scorsa, il vescovo Vincenzo Viva ha celebrato alle 10, presso il Convento dei cappuccini di Albano laziale, una Messa per l'avvio ufficiale del "Giubileo Francescano" nella diocesi di Albano e per l'apertura della prima chiesa giubilare in diocesi. Alla celebrazione erano presenti, tra gli altri, l'arcivescovo Emilio Nappa, segretario del Governatorato della Città del Vaticano, il commissario prefettizio del Comune di Albano laziale, Filippo Santarelli, autorità civili e militari, i sacerdoti del vicariato territoriale di Albano e i rappresentanti dell'ufficio diocesano per l'Ecumenismo e il dialogo interreligioso, della parrocchia Cuore Immacolato della Vergine Maria, dell'associazione San Francesco insieme per la pace e della Comunità Laudato si' Castelli Romani, direttamente coinvolti negli eventi giubilari dei prossimi mesi. «Papa Leone XIV – ha detto il vescovo Viva nella sua omelia – ha voluto indire questo Giubileo Francescano che durerà fino al 10 gennaio 2027, non solo per celebrare il nostro patrono d'Italia, ma anche per proporre San Francesco come modello di santità e di pace. Le letture di questa domenica possono aiutarci veramente ad accompagnare questo inizio del cammino

giubilare: il libro del Siracide ci ricorda che ciascuno di noi è chiamato a scegliere liberamente il bene. San Paolo, nella seconda lettura, parla di una "sapienza di Dio, misteriosa, che è rimasta nascosta" ai potenti di questo mondo, ma che Dio ha voluto rivelare ai piccoli e agli umili. E nel Vangelo di Matteo, Gesù proclama le parole più radicali del Discorso della

montagna. Ebbene possiamo dire che Francesco d'Assisi è stato precisamente colui che ha preso sul serio queste parole del Signore che oggi risuonano nelle letture della domenica». Proprio il Santo di Assisi è quindi stato citato dal vescovo quale esempio di adesione al Vangelo come scelta di vita interiore e di amore: «San Francesco – ha



La celebrazione eucaristica di inizio del Giubileo francescano al Convento dei cappuccini (foto Bruno Caporilli)

IL GIUBILEO

Preghiera e spiritualità

Durante lo speciale Anno giubilare indetto da papa Leone XIV nell'ottavo centenario della nascita al cielo di San Francesco d'Assisi, i fedeli potranno lucrare l'Indulgenza plenaria nelle chiese giubilarie, secondo le consuete disposizioni della Chiesa. Le condizioni per ricevere l'Indulgenza plenaria (per sé o per i defunti) sono: confessione sacramentale per essere in grazia di Dio (negli otto giorni precedenti o seguenti), partecipazione alla Messa e Comunione eucaristica, visitare in forma di pellegrinaggio qualsiasi chiesa conventuale francescana o luogo di culto dedicato a San Francesco in qualunque parte del mondo, la recita

del Padre Nostro e una preghiera secondo le intenzioni del Papa. Nel corso dell'anno, le parrocchie, le comunità religiose, le associazioni e i gruppi ecclesiali sono invitate a organizzare pellegrinaggi e momenti di preghiera, affinché questo tempo straordinario porti frutti abbondanti di conversione e di rinnovamento spirituale per tutta la diocesi. Il parroco del Cuore Immacolato di Maria, don Paolo Palliparambil, e la comunità religiosa presente sono disponibili ad accogliere e coordinare i pellegrinaggi. Per informazioni e per concordare gli aspetti organizzativi (confessioni, orari, gruppi numerosi) è possibile contattare: suor Caterina 3395805017 o don Paolo 393495845046.

aggiunto Viva – comprese che il Vangelo non è un codice di norme esteriori, ma una trasformazione del cuore. Quando, davanti al Crocifisso di San Damiano, udi la voce che gli diceva "Va', ripara la mia casa", capi che la vera riparazione riguardava la Chiesa intera, e che doveva cominciare dal proprio cuore. È la via dell'amore che è più radicale ed esigente, perché chiede sempre di più e non si accontenta del minimo indispensabile». L'impegno per la pace, allora, è un'esigenza che riguarda tutti: «È una declinazione – ha concluso il vescovo – dell'amore per il prossimo. Papa Leone ha ricordato che Francesco ricevette dal Signore un saluto particolare: "Il Signore ti dia pace". La pace è la somma di tutti i beni di Dio, un dono che scende dall'Alto, che va implorato, custodito, promosso. Chiediamo che quest'Anno francescano porti il desiderio del dono della pace nel cuore di tutti, specialmente dei potenti della terra. Ma non deleghiamo solo agli altri. Anche noi nel nostro piccolo siamo davanti a scelte quotidiane di come pensare la vita e le relazioni. Pensiamo la vita come un dono, viviamo riconciliati col Creato, vediamo Dio in ogni cosa, viviamo con impegno radicale le esigenze del Vangelo: autenticità nelle relazioni, verità nelle parole, purezza nelle intenzioni. Per essere testimoni disarmati e disarmanti della pace che viene da Cristo».

VITA CONSACRATA

«Radicati in Gesù e nella comunione per generare vita»

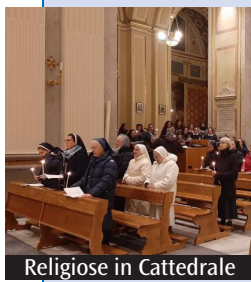
A partire dal Messaggio di papa Leone XIV per la Quaresima 2026, il vicario episcopale per la Vita consacrata, don Gian Franco Poli, ha condiviso con le comunità religiose della diocesi di Albano una riflessione su questo prezioso tempo che conduce alla Pasqua. «Papa Leone XIV – scrive don Gian Franco Poli – affida alla Chiesa tre parole: ascoltare, digiunare e insieme. Non sono indicazioni generiche o semplici consigli spirituali, ma degli orientamenti per scelte consapevoli, teologicamente dense e pastoralmente applicabili. Tra queste tre parole esiste una profonda dinamica unitaria: non sono azioni parallele, ma esprimono un unico movimento di conversione». L'analisi di queste tre parole, quindi, offre una chiave di lettura per vivere la Quaresima: «Ascoltare – prosegue il Vicario episcopale – significa fare spazio dentro di sé: tacitare il rumore interiore, sospendere l'autoreferenzialità, permettere alla Parola di Dio di trovare dimora nel cuore. La Quaresima nasce come tempo di ritorno alla Parola e un primo invito, per questi quaranta giorni, è di rimettere la lectio divina comunitaria al centro della vita fraterna; inoltre custodire tempi reali di silenzio; ascoltare non solo la Scrittura, ma anche il grido dei poveri, delle fragilità, delle fatiche presenti nelle nostre comunità e nel territorio diocesano».

Digiunare, prosegue don Gian Franco Poli, significa fare spazio fuori di sé: «Alleggerire – prosegue il presbitero – il rapporto con le cose, con il possesso, con ciò che tende a occupare il cuore. Non è solo rinuncia materiale, ma esercizio di libertà. In un tempo segnato da consumo, velocità e saturazione, il digiuno diventa: atto profetico contro l'idolatria

del possesso; esercizio di libertà; gesto solidale verso chi manca del necessario. Per la vita consacrata è ritorno alla radicalità evangelica: non rinuncia sterile, ma libertà per amare». La parola "insieme", poi, rivela un atteggiamento tipico del cammino ecclesiale e comunitario. «La Quaresima – scrive ancora il Vicario episcopale per la Vita consacrata – non è mai solo un fatto individuale. Nella nostra diocesi stiamo imparando, con pazienza, a declinare la sinodalità come stile. Anche la Vita consacrata è chiamata a questo esercizio: ascoltarsi reciprocamente, lasciarsi interrogare, cercare insieme. Una comunità religiosa non nasce per organizzare servizi, ma per rendere visibile l'unità dei cuori in Dio. Se manca questo, tutto il resto diventa funzionale ma non evangelico».

Infine, don Gian Franco Poli sottolinea come la Quaresima sia un cammino verso Gerusalemme, un cammino pasquale: «Seguire Cristo sulla via della croce – conclude il vicario – significa accettare che anche le nostre fragilità, le nostre fatiche istituzionali, le nostre stanchezze possano diventare luogo di purificazione e di fecondità. Non scoraggiamoci davanti ai numeri che diminuiscono, alle complessità organizzative, alle difficoltà generazionali. Se restiamo radicati nella Parola e nella comunione, il Signore continuerà a generare vita. Chiediamo insieme la grazia di un orecchio più attento a Dio e agli ultimi; di un digiuno che purifichi il cuore e il linguaggio; di comunità capaci di ascolto e di misericordia; di una vita consacrata sempre più inserita e coresponsabile nella Chiesa di Albano».

Alessandro Paone



Religiose in Cattedrale

Un percorso insieme per rafforzare la leadership e il lavoro di squadra

Inizierà sabato prossimo, a cura dell'ufficio Catechistico diocesano diretto da don Adriano Paganelli, un percorso di formazione in tre incontri dedicato ai coordinatori delle équipe di catechesi, sul tema "Lavorare in équipe: rafforza la tua leadership e il lavoro di squadra". Tutti e tre gli appuntamenti – i successivi saranno sabato 7 e sabato 28 marzo – si terranno dalle 9 alle 12 presso la parrocchia dello Spirito Santo ad Aprilia e saranno guidati da suor Giancarla Barbon, religiosa delle Suore maestre di santa Dorotea, docente di Catecheta e membro della Consulta dell'ufficio catechistico nazionale. «Si tratta – spiega don Adriano Paganelli – di un percorso formativo essenziale pensato per tutti i coordinato-

ri e finalizzato a sviluppare e consolidare le competenze di leadership e la capacità di lavorare in squadra. Non offriamo "soluzioni preconfezionate", ma crediamo che il materiale più prezioso siano le persone e le loro esperienze. Il primo incontro sarà introduttivo e proporrà un approfondimento teorico su dinamiche di gruppo e gestione dei percorsi catechistici, mentre il secondo sarà un'esperienza laboratoriale e sarà un momento cruciale di applicazione pratica dei concetti appresi e di confronto su casi concreti per rafforzare la rete di supporto». Infine, nel terzo incontro sarà effettuata una verifica finale del percorso, con la condivisione dei risultati e un ultimo momento di formazione e incoraggiamento. (G.Sal.)

Educazione all'affettività

Un calendario denso, in sette appuntamenti per affrontare con giovani e adolescenti un percorso di educazione all'affettività e alla sessualità, inizierà giovedì prossimo e vedrà coinvolti fino al 15 aprile operatori e professionisti del Centro famiglia e vita di Aprilia, il consultorio della diocesi di Albano. «È una bella sfida – dice Daniela Notarfonso, direttrice del Centro famiglia e vita – quella

Al via un calendario di sette incontri dedicati a ragazzi e giovani dai 15 ai 19 anni a cura del Centro famiglia e vita

I sette incontri programmati sono la risposta a una richiesta esplicita dei ragazzi e, per il Centro famiglia e vita è una responsabilità accogliere le loro domande, lasciarsi sfidare dai loro dubbi e accompa-

gnarli insieme ai loro educatori nel cammino per diventare adulti responsabili capaci di amare.

«La cronaca – aggiunge Notarfonso – ci mostra gli effetti tragici dell'incapacità di alcuni giovani di riconoscere e gestire le proprie emozioni di fronte ad un "no". Si giunge ai primi contatti col sesso ormai da bambini, sono in aumento le malattie sessualmente trasmesse, i casi di molestie o addirittura di abuso tra coetanei non sono una rarità, lo scambio di foto e video a contenuto sessuale è frequente, il rifiuto o la chiusura del rapporto fa perdere ogni tipo di autocontrollo, rendendo, generalmente i ragazzi, capaci di pianificare e di agire inaudita violenza e di compiere crimini orrendi verso le giovani fidanzate o compagne che hanno osato rifiutarsi. Conoscere il proprio corpo e quello dell'altro e dell'altra, scoprire il senso e il significato del gesto sessuale, relativizzare i propri bisogni e desideri e imparare a coniugarli ai bisogni e desideri dell'altro, chiedere il consenso a ogni rapporto sessuale e rispettarlo quando è "no", sono alcuni dei temi in ballo».

(A.Pao.)

Scuola di formazione

Saranno aperte fino a martedì prossimo le iscrizioni alla IX edizione della Scuola di formazione per studenti, che si terrà a Montesilvano (PE) dal 13 al 15 marzo sul tema "High hopes", promossa sul territorio diocesano dall'Azione Cattolica, insieme all'ufficio per i Problemi sociali e il lavoro e all'ufficio per l'Educazione, la scuola e l'Irc. Destinatari dell'iniziativa sono le studentesse e gli studenti delle scuole superiori, che potranno confrontarsi su temi di grande attualità e sviluppare competenze legate alla legalità, alla cittadinanza attiva e all'impegno concreto per il bene comune. Per informazioni sulle iscrizioni: Settore giovani dell'Azione cattolica della diocesi di Albano giovani@azionecattolicaalbano.it.



Incontro dell'Apostolato biblico

Prenderà il via mercoledì prossimo, con la prima delle tre date in calendario nel tempo di Quaresima, il Cammino biblico diocesano, a cura del settore Apostolato biblico dell'ufficio catechistico, dedicato quest'anno al libro di Rut. L'incontro – come i successivi due in programma il 4 e l'11 marzo – si svolgerà contemporaneamente nelle tre zone pastorali della diocesi, secondo questo orario: alle 19 a Genzano, presso la parrocchia San Giuseppe lavoratore, e ad Anzio, presso la parrocchia Santa Teresa e alle 21, invece, a Pomezia, presso il teatro della parrocchia San Benedetto abate. «Nelle tre serate – spiega Marco Manco, responsabile del settore Apostolato biblico – saremo invitati, come Chiesa diocesana, a vivere l'ascolto comunitario della Scrittura. Si tratta di un appuntamento rivolto a tutti e, per facilitare la presenza e la partecipazione, come ormai da

qualche anno, gli incontri saranno svolti, negli stessi giorni, nelle tre zone pastorali delle diocesi. Pur radunandosi in luoghi diversi, si sperimenterà che l'ascolto della stessa Parola, in comunione di fede e di amore, rendono veri e concreti l'unità e l'impegno per la pace e la solidarietà». Quest'anno il percorso sarà dedicato al libro di Rut: «Un piccolo gioiello letterario – aggiunge Marco Manco – che, con il suo racconto breve e ordinato, apre diverse e sempre attuali prospettive di riflessione e meditazione. Temi principali del libro, infatti, sono il protagonismo femminile, le dinamiche familiari, i problemi del lavoro e dell'economia, la solidarietà, l'incontro con il forestiero e il diverso, l'amore e le relazioni, la storia della salvezza nel suo svolgersi sempre misterioso e imprevedibile».

Valentina Lucidi